

# Ambiente, l'ultimatum di Galletti «Usate i finanziamenti o lo farò io»

*Il ministro bacchetta Regioni e Comuni. Dal governo altri 2 miliardi*

**Alessandro Farruggia**

ROMA

«IL MESSAGGIO arrivato dal Cipe è che l'ambiente è priorità di questo governo. Abbiamo altri 1,9 miliardi dai Fondi sviluppo e coesione, i fondi Fas, che sono stati assegnati all'Ambiente e che si aggiungono ai 4 miliardi ambientali di interventi compresi nei 'patti per il Sud' e ai 7,5 miliardi di fondi Fas già assegnati. Se a questo aggiungiamo il piano stralcio per il dissesto idrogeologico, la legge sugli ecoreati, il riordino delle agenzie ambientali, il collegato ambientale, la predisposizione di tanti decreti attuativi, credo che di cose se ne stanno facendo molte». E soddi-



**FIDUCIOSO**  
Il ministro Gian Luca Galletti  
(Iguana Press)

## BASTA MULTE

«Agiremo sulle discariche che hanno provocato le sanzioni dell'Europa»

sfatto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

**Ministro Galletti, sinora i fondi per le criticità ambientali sono stati ben inferiori alle necessità...**

«Ora i fondi ci sono. Avere risorse aggiuntive per due miliardi significa qualcosa come lo 0,2% del Pil italiano, sembrano spiccioli ma non lo sono, in una Europa che cresce dello zero virgola».

**Come verranno suddivise le nuove risorse? Chi farà la parte del leone?**

«La fetta più grossa, 826 milioni, oltre il 40% del totale riservato all'Ambiente, è destinata agli inter-

venti prioritari di bonifica dei siti d'interesse nazionale e delle discariche: da quelle in cui si evidenziano situazioni più critiche alle discariche abusive che hanno determinato la sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea nei confronti dell'Italia. L'intervento sulle bonifiche è molto significativo perché consente di restituire ai territori aree importanti, penso alle aree vicino a città come Brescia, a Milano, a Napoli. I vantaggi sono duplici: l'intervento di bonifica crea lavoro per le aziende, spesso del posto. E poi apre la possibilità di utilizzare per lo sviluppo urbanistico, secondo le pianificazioni locali, territorio inutilizzato ma già urbanizzato».

**E per i depuratori?**

«Ci sono 606 milioni, necessari a risolvere il pesante contenzioso comunitario in materia di acque reflue e a colmare i ritardi nel campo della depurazione, partendo da

quelle regioni del Centro-Sud dove non vi è ancora un servizio idrico a regime. Alla difesa del suolo sono invece destinati 274 milioni di euro, prioritariamente per l'erosione costiera».

**Ma ora i soldi vanno spesi. E questo spesso è il problema.**

«Adesso non ci sono alibi, bisogna che questi interventi vengano fatti nel minor tempo possibile. Io non minaccio nessuno, so che sui siti da bonificare di interesse nazionale (i cosiddetti Sina, ndr) il responsabile sono io e mi assumo le mie responsabilità. Ma per quanto riguarda la difesa del suolo e il settore idrico chiedo la massima collaborazione a Regioni e Comuni per spendere le risorse nel minore tempo possibile. Sulla difesa del suolo darò i fondi prioritariamente agli enti regionali che arrivano con progetti definitivi. Se non avrò quella collaborazione, dovrò prenderne atto e fare i passi conseguenti: il tempo è scaduto. Sui depuratori in particolare voglio essere molto chiaro: se vedrò dei ritardi nei lavori sono pronto ad esercitare i poteri sostitutivi. Ho già mandato lettera di diffida a molti comuni».

**È possibile spendere rapidamente fondi pubblici, in Italia?**

«Sicuramente sì. Sull'erosione costiera abbiamo dato ad ottobre, con la prima trince delle risorse sul dissesto idrogeologico 20 milioni per le spiagge della Regione Emilia-Romagna e i lavori si sono chiusi entro giugno. Soldi ben spesi, oltretutto: senza quegli interventi, la mareggiata che c'è stata ad aprile avrebbe fatto danni probabilmente ben superiori ai soldi investiti in prevenzione».

**Una cifra consistente**

**Ora abbiamo aggiunto lo 0,2% del Pil, non è poco. Se gli enti collaborano li spenderemo al meglio**